



STRUTTURE FORTIFICATE A VINADIO

Le fortificazioni di **Vinadio** sono da annoverare tra gli esempi di architettura militare più significativi delle Alpi. Furono fatte realizzare da Carlo Alberto su progetto del generale Barabino tra il 1834 ed il 1847 con interruzione dal 1837 al 1839. Le mura percorrono una lunghezza di 1200 metri con altezza, in alcuni punti, di 18 metri e spessore in base di due. Questo Forte non ebbe mai a sostenere combattimenti ma venne usato come luogo di detenzione per i Garibaldini arrestati nel 1862 per i fatti di Aspromonte. Dopo il 1870 venne inserito nel programma di difesa contro un eventuale attacco da parte della Francia, una caserma denominata Carlo Alberto venne costruita nel 1884 verso il colle della Maddalena. Nel forte è esposta una documentazione fotografica che ripercorre la storia dell'edificio. Interessante il resoconto di una azione di spionaggio messa in atto dai Francesi con l'aiuto di un militare italiano "infiltrato".

La Chiesa parrocchiale di Sant'Antonino Martire di **Entracque** conserva alcune reliquie di questo santo che vi furono portate dalla Provenza. Memorie della chiesa si hanno sin dal secolo XIII, più volte rimaneggiata e modificata deve il suo attuale orientamento ad un intervento del 1611 quando venne anche costruita la scalinata di accesso. Oggi la chiesa è un edificio a pianta basilicale con l'altare maggiore realizzato nel 1748 con marmi policromi. Nelle navate laterali sono visibili altri altari, fra cui quello della Madonna del Rosario con statua lignea della Vergine e ricche decorazioni (secolo XVII), dell'Immacolata (secolo XVIII) con statua moderna della Madonna e statue dei santi Giuseppe ed Ignazio, sculture e dorature.

Nella navata centrale si trova la pala realizzata da Francesco Gautier nel 1865 con dipinto Sant'Antonino che indica la chiesa alla Madonna. Si ricordano ancora l'Altare del Suffragio di G.A: Burgo con colonne tornite in legno che sostengono teschi con copricapo di donna, uomo, parroco, re, vescovo.

Il ricco patrimonio esistente nelle numerose chiese del circondario è oggi custodito nel Museo di arte sacra posto in un lungo salone a fianco della parrocchiale. Qui sono documentate le attività delle Confraternite e Compagnie con tutto il materiale artistico e da cerimonia impiegato, specialmente per le processioni. Esso narra una pagina di "spiritualità popolare" che ha avuto un ruolo importante nella storia della vita religiosa di Entracque.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
 Palazzina SPABA
 Via Napione 2 - 10124 Torino
 Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.